Comune di Modena
Assessorato alla Cultura
Assessorato Sport
Aggregazioni Giovanili
Tempo Libero

Vetrina Italiana
Biennale Barcellona '87
Musica - Teatro - Danza

---

21 - 24 Luglio 1987
Cortile Santa Chiara
Circolo Wienna
Teatro San Geminiano

.....

Organizzazione
Progetto Giovani
Centro Teatrale
San Geminiano

In collaborazione con il coordinamento italiano della Biennale: Arci Kids - Comune di Bologna - Comune di Firenze - Comune di Modena - Comune di Torino - Comune di Venezia
In collaborazione con il Circolo Wienna

Informazioni: Centro Teatrale S. Geminiano - Via S. Geminiano n. 3 - tel. 217689 - Progetto Giovani - Via Galaverna n. 8 - tel. 206705

Nell'ambito delle manifestazioni dell'Estate Modenese 87, l'Amministrazione Comunale di Modena presenta la vetrina Italiana delle Produzioni Giovanili per il settore musica, danza e teatro, selezionate per la Biennale di Barcellona 87.
Modena è una delle città italiane che insieme ai Comuni di Torino, Bologna, Firenze, Venezia e all'ARCI Kids nazionale (costituiti in coordinamento italiano promozione giovani artisti) è impegnata nella organizzazione e nella selezione dei giovani artisti per la Biennale delle produzioni culturali giovanili dell'area mediterranea, prestigiosa manifestazione alla sua III^a^ edizione che si terrà a Barcellona dal 10 al 18 ottobre e che vedrà la partecipazione dei giovani artisti provenienti dall'Italia, Francia, Grecia, Spagna, Jugoslavia, Portogallo, Cipro.
In questi anni l'Amministrazione Comunale di Modena ha assunto come una delle esigenze prioritarie a cui dare risposta la necessità di assicurare ai giovani, strumenti ed occasioni di accesso al mondo del lavoro e della cultura, soprattutto favorendo le possibilità di autoimpiego. In questo senso è parso opportuno affrontare il problema di quei giovani che anche con obiettivi di impegno professionale, sono attivi nel campo della produzione artistica mettendo a loro disposizione interventi nei relativi settori. Da qui l'adesione al coordinamento nazionale, come naturale convergenza di quei Comuni italiani più sensibili oggi a questo genere di politica culturale per favorire gli inteventi, le conoscenze e le esperienze dei singoli Comuni, per sviluppare interventi aprendo nuovi e sempre più importanti spazi di promozione nell'ambito internazionale.
Questo importante appuntamento nella nostra città, oltre ad essere per i giovani artisti occasione di presentazione, di confronto e verifica del proprio lavoro, momenti indispensabili nel processo della produzione artistica, rappresenta un interessante occasione per conoscere le nuove proposte, le tendenze emergenti del panorama artistico giovanile italiano.
Le caratteristiche dei gruppi sono improntate ad una notevole eterogeneità stilistica e culturale. Ma questo, anzichè un limite, è un segnale: le giovani generazioni si muovono in orizzonti ben più vasti di quelli in cui spesso si vogliono relegare.

ORESTE ZURLINI ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI MODENA
ERMANNO MONTANINI ASSESSORE ALLO SPORT,
AGGREGAZIONI GIOVANILI, TEMPO LIBERO DEL COMUNE DI MODENA

BIENNALE BARCELLONA '87

Nel novembre '84 si è svolta nel capoluogo catalano "Tendencias" alla quale hanno partecipato circa 150 giovani provenienti da quasi tutti i paesi del Sud Europa. L'inaspettata eco della stampa e il successo di pubblico e di critica hanno indotto il Comune di Barcellona, sulla spinta dell'Arci Kids, a varare il progetto di una Biennale delle produzioni culturali giovanili dell'Europa Mediterranea.
Sono state organizzate così le 2 edizioni della Biennale che si sono svolte a Barcellona e a Salonicco rispettivamente nel 1985 e 1986.
Ogni manifestazione ha coinvolto circa 600 artisti provenienti da Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Jugoslavia, Grecia e Cipro ed ha presentato la produzione culturale giovanile relativa ai settori Musica, Teatro, Danza, Cinema, Video, Arti plastiche, Fotografia, Architettura, Design, Moda, Letteratura.
Obiettivi della biennale: a) Aiutare i giovani artisti e facilitare loro l'accesso ai circuiti commerciali; b) Favorire l'incontro, lo scambio e la riflessione delle realtà esistenti nei paesi dell'Europa mediterranea e stabilire rapporti di scambi; c) Creare una dinamica culturale nel Sud Europa capace di interloquire con la cultura anglosassone.
È favorire la promozione da parte dell'industria nei confronti delle nuove tendenze artistiche anzichè l'accesso dei giovani artisti ai processi industriali commerciali.
La Biennale '87 avrà come sottotitolo "La creatività ed il mercato".
La città di Modena partecipa alla Biennale con giovani artisti nei settori: Musica, Teatro, Arti visive, Design-grafica, Fotografia, Fumetto, Video-Cinema, Letteratura.

BIENNALE '87

VETRINA ITALIANA - MUSICA - TEATRO - DANZA

21 LUGLIO - **TEATRO SAN GEMINIANO** - ORE 21.30 - CONCERTO - **GRUPPO CAMERISTICO «ORAZIO VECCHI»** - MODENA - **GRUPPO DA CAMERA ENSEMBLE** - MILANO - **CIRCOLO WIENNA** - ORE 22.30 - CONCERTO - **BALKAN AIR** - BOLOGNA - **22** LUGLIO - **CORTILE SANTA CHIARA** - ORE 21.30 - CONCERTO - **RAGTIME CONCERT BAND** - MADRID (GRUPPO OSPITE) - **CIRCOLO WIENNA** - - ORE 22.30 - CONCERTO - **RATS** - MODENA - ORE 23.30 - TEATRO - **BANDA MAGNETICA** - BOLOGNA - **23** LUGLIO - **CORTILE SANTA CHIARA** - ORE 21.30 - DANZA CONTEMPORANEA - **IMAGE** - FIRENZE - **«ARCO»** - **CIRCOLO WIENNA** - ORE 22.30 - CONCERTO - **MODA** - FIRENZE - **24** LUGLIO - **CORTILE SANTA CHIARA** - ORE 21.30 - DANZA CONTEMPORANEA - **ELLEBORO** - - REGGIO EMILIA - **CIRCOLO WIENNA** - ORE 22.30 - CONCERTO - **THE DIFFERENCE** - TORINO

BALKAN AIR

B O L O G N A

BISETTI IVAN - Tastiere, DEGLI ESPOSTI GIANFRANCO - Chitarra, voce, flauto, MERINI CRISTIANO - Batteria, RUBINI ANDREA - Basso, TOMMESANI ANDREA - Tastiere fisarmonica, TONI VOLPE - Voce.

Il gruppo nasce nel 1984 con musicisti provenienti da esperienze diverse e soprattutto con l'intento di fare musica indipendentemente dai canoni preesistenti, sensitivamente nuova, chiusa a tratti in un mondo proprio, cosciente, ma distaccata dalle tenendenze esterne.

Già nel 1984 Balkan Air si rivela subito gruppo creativamente insofferente producendo una serie di brani presentati nel concerto d'esordio effettuato nel corso della rassegna Bande nel Parco - Bo - suscitando un notevole interesse. Nel 1985 il gruppo comincia ad assumere una impronta molto personale sia per le scelte musicali che per i testi in italiano, dando origine da parte della stampa a qualche tentativo di etichettare ciò che il gruppo esprime coniando termini quali "Goulasch rock" o "Sound Balkanico". La prima metà del 1986 è caratterizzata dalla partecipazione, rilevandosi tra l'altro come gruppo di punta, ad alcune importanti rassegne di giovani bands emergenti. In questo periodo il gruppo esce da un ristretto ambito locale per esibirsi in varie città italiane ed è inoltre presente alla trasmissione radiofonica Rai "Un certo discorso". Da qui la prima esperienza discografica con il debutto con un singolo prodotto da un'etichetta indipendente milanese (The Eternal/Supporti Fonografici) e presentano nel settembre 86 alla "Balkan Night" - Teatro Tenda - Bo -. Il 45 giri presenta nella side A un brano molto particolare, il cui testo (qui mantenuto in lingua originale) è tratto da una canzone popolare bulgara. Attualmente è stato realizzato un brano con la produzione artistica di "Kit Woolen" presente nella compilation n° 3 della "Dischi Noi" - Sanremo. Il brano è stato registrato presso: "The Old Smithy" studio, Kempsey (Worcester) England.

M U S I C A

THE DIFFERENCE

T O R I N O

PAOLO "MIXIO" DAMASIO - voce, chitarra, tastiere, MARZIANO FONTANA - chitarra, DOMENICO GEMMA - batteria, MAX LAREDO - basso.
La novità torinese del 1987.
La formazione del gruppo risale all'agosto dell'86. Il D.J. più conosciuto di Torino ed un produttore artistico tra i più apprezzati si uniscono ad altri due musicisti per una nuova formazione di Psyco-Blues elettrico.
Un LP di prossima pubblicazione per un'etichetta indipendente.

M U S I C A

MODA

F I R E N Z E

FABRIZIO BARBACCI - chitarre, FABIO GALAVOTTI - basso, NICOLA BONECHI - batteria/percussioni, FABIO CHIAPPINI - tastiere, ANDREA CHIMENTI - voce. Per i Moda tutto ebbe inizio nel maggio del 1983 quando con «Play to win», incisa su nastro dimostrativo, bussarono alla porta di un'agenzia fiorentina che li ascoltò e promise loro una serie di concerti. Fu il primo «incontro ravvicinato» con il pubblico italiano che scoprì il self-made-rock di una band cresciuta, a dispetto del nome improprio, un po' al di fuori della moda musicale imperante.
L'area fiorentina, dalla quale sono nati i Moda, è la stessa in cui, poco più tardi, sono cresciute altre «confraternite» di rock tricolore, come Litfiba e Diaframma.
Nell'aprile dell'85, dopo un tour nazionale, il soft-rock del quintetto toscano viene esportato con buon esito anche all'estero, in Francia e Svizzera. E, nel marzo dell'anno successivo, viene inciso il primo ellepi «Bandiera», un esordio musicale al gusto misto di una rock-new-wave inglese colorata di reminiscenze italiane anni Sessanta. Il vinile è buono, la band tecnicamente preparata e le idee originali.
Ora i Moda con «Canto pagano» sono più maturi e i riferimenti al rock dei Pink Floyd e dei Genesis sfumano ancor più nella loro determinata personalità italiana.
Il nuovo disco è stato prodotto dal mitico chitarrista Mick Ronson (ex «Spiders from mars» di Bowie) che «dopo aver ascoltato "Bandiera" — e alcuni provini del nuovo disco ha detto che avrebbe collaborato agli arrangiamenti e al missaggio.

M U S I C A

RATS

M O D E N A

ULDERICO ZANNI (WILCO) - chitarra/voce, FRANCESCO MONTI (FRANZ) - basso, GRAZIANO LEONELLI (LEO) - batteria.
Il gruppo nasce a Modena nel '79 e la formazione resta a tutt'oggi invariata, eccetto che per la voce (la dimissionaria cantante è stata sostituita alla voce dal chitarrista Wilco, due anni or sono). Nel 1981 esce il loro pirmo album "C'est Disco", il quale viene considerato il primo disco contenente tematiche musicali Dark "made in Italy", ed il gruppo è considerato come una vera e propria cult-band. Tutto questo succedeva in uno dei momenti più caldi del movimento musicale underground italiano, dislocato prevalentemente tra Bologna e Milano (Gaznevada, Windopen, Skiantos, Confusional Quartet, Jo Squillo, Lutichroma, ecc.). Verso il 1982 la band inizia la registrazione del suo secondo Lp "Tenera è la notte", purtroppo mai uscito a causa dell'imminente rottura con la casa discografica. Nel 1983 esce una raccolta dal titolo "Throbbing Gristle - artisti vari", contenente un album di brani inediti live ed in studio dei T.G. e l'altro una raccolta di pezzi di svariati musicisti dell'avanguardia italiana: tra questi dei Rats troviamo "Tatoo", tratto dal disco mai entrato in commercio. È questa l'ultima uscita discografica del gruppo. Ne é seguito un lungo periodo di sole apparizioni "live", e siamo ormai nel 1985. Un anno dopo iniziano i contatti con la Hiara Records, giovane etichetta indipendente di Modena che produce subito il loro nuovo LP: "L'Ultimo Guerriero". Con questo mini-Lp il nervoso post-punk degli esordi dei Rats si è trasformato in un rock aggressivo ed incalzante, epico, rabbioso e, nello stesso tempo, raffinato ed originale. Wilco, Frenz e Leo sono maturati, sia come compositori, che come musicisti ed impressiona positivamente il compatto muro di suono che riescono a creare.

M U S I C A

"ENSEMBLE DI MILANO"
gruppo di musica contemporanea

M I L A N O

Direttore DANIELE LENTI, soprano - SONIA SIGURTÀ, chitarra - CLAUDIO TUMEO, pianoforte - SOFIA TEODORI, flauto - GIANLUCA AIAZZI, oboe - MARCO BAIONI, clarinetto - SERGIO CASELLATO, corno - LAMBERTO RONCORONI, fagotto - PAOLA VENTURI.
L' "Ensemble di Milano" è sorto nel settembre del 1977 dall'incontro di eterogenee forze giovanili nell'ambito dell'attività musicale milanese. Cresciuto dall'esperienza individuale, maturata dal rapporto professionale con le diverse orchestre milanesi, vuole trovare in esso un momento di ricerca e di analisi sulla letteratura cameristica dal 1700 ai nostri giorni. Il rapporto di studio e di collaborazione con alcuni compositori milanesi dà al gruppo ulteriore stimolo alla ricerca anche nella prassi esecutiva della musica contemporanea, permettendo anche di essere oggetto, nel 1979 di spunto per "Dedica", composizione per clarinetto e sette strumenti a fiato di Alberto Soresina. Nel corso di questi anni il gruppo ha collaborato con il Comune di Milano per la realizzazione di concerti, ha fatto parte del programma Teatro nel Territorio organizzato dalla Regione Lombardia, ha partecipato alla rassegna '5 concertincontro' in collaborazione con l'ARCI dove critici, musicisti e pubblico hanno partecipato a dibattiti dopo i concerti. Inoltre il gruppo si è esibito per teatri, associazioni culturali, scuole e biblioteche.
Daniele Lenti, si è diplomato in 'Composizione' e 'Strumentazione' al Conservatorio di musica G. Verdi di Milano. Come compositore di è segnalato al pubblico con i seguenti lavori: "Sonata per clarinetto e vibrafono" eseguita per Radio Parigi nel 1977; "Canto per flauto" e "Solo per fagotto"; "Sempre di nuovo" Per soprano e pianoforte; "Fuochi sulla neve" eseguita nel 1980 da "I Percussionisti della Scala"; "Omaggio a Cage", "Pianoforte a 7" e "Chorus", lavori di ricerca eseguiti col gruppo di musica sperimentale "J. Cage". Negli ultimi anni ha realizzato: "Stabat Mater" per soprano e orchestra d'archi; "Erwartung, erinnerung, traum" per soprano e flauto, eseguita nel 1984; "le fasi della luna" per coro a cappella; "Elsa" atto unico composto nel 1985; "Fire Suite" per ochestra di ragazzi, 1° Premio al Concorso Nazionale di Pesaro 1985. Ha scritto su libretto di Guido Klinger e Giancarlo Cabella "L'oboe d'amore", opera segnalata a Roma al "Premio Europa" 1985. Oltre l'impegno che svolge con l' "Ensemble", ha diretto nel settembre del 1978, per la stagione autunnale di Bergamo, "Il giocatore" di Orlandini; ha fondato nel 1980 il gruppo di "Sperimentazione musicale J. Cage" e, dal 1983 è direttore della corale "Pierluigi da Palestrina". Inoltre ha seguito in concerto altri gruppi cameristici e ha partecipato a corsi di perfezionamento all'estero.

M U S I C A

GRUPPO CAMERISTICO DELL'ISTITUTO MUSICALE "ORAZIO VECCHI"

M O D E N A

Compositori: FABIO PINCA, SILVIO GUALDI, MAURIZIO FERRARI, GIOVANNI INDULTI, flauto - GABRIELE BETTI, clarinetto - MAURIZIO MANFREDINI, violino - GRAZIA SERRADIMIGNI, ALBERTO BOLOGNI, viola - MARCELLO PULITI, violoncello - SILVIA CHIESA, chitarra - IRINA GAROFANO, DANIELE FARAOTTI, pianoforte - DONATELLA PIERI, LUCA SALTINI.

Questa Proposta, maturata nell'ambito dell'Istituto Musicale "Orazio Vecchi", è intesa a mostrare alcuni aspetti della nuova realtà che in questi ultimi anni si è venuta creando nell'ambiente musicale di Modena. Essa vede impegnati congiuntamente allievi, ex-allievi e giovani insegnanti dell'Istituto in una produzione del tutto originale che va dalla composizione alla realizzazione esecutiva delle opere in programma.

L'estrazione degli strumentisti è naturalmente assai diversificata: gli insegnanti dell'Istituto provengono da diverse regioni italiane. Ma per lo più il loro legame con la scuola modenese è decisamente diretto, come nel caso di allievi di Sandro Materassi, per il violino, e di Vincenzo Saldarelli, per la chitarra, i quali hanno dedicato parte non esigua delle loro energie in favore della musica contemporanea e proprio nell'Istituto di Modena hanno svolto importante ruolo didattico. Analogamente è per i compositori, anche se la tradizione modenese è in questo campo più recente. Essi apportano alla scuola, oltre al loro personale contributo, anche il risultato delle esperienze maturate con alcuni tra i più importanti compositori italiani, da Camillo Togni a Franco Donatoni, Aldo Clementi, Armando Gentilucci. Questo spiega in parte come questa produzione, espressione di un ambito localmente circoscritto, possa risultare varia e ben differenziata. Va aggiunto che la collaborazione tra interpreti e compositori operanti nella realtà modenese ha anche recentemente trovato in sede locale, in occasione delle "Giornate Musicali '87", un momento qualificante di rinnovato stimolo e consolidamento ulteriore.

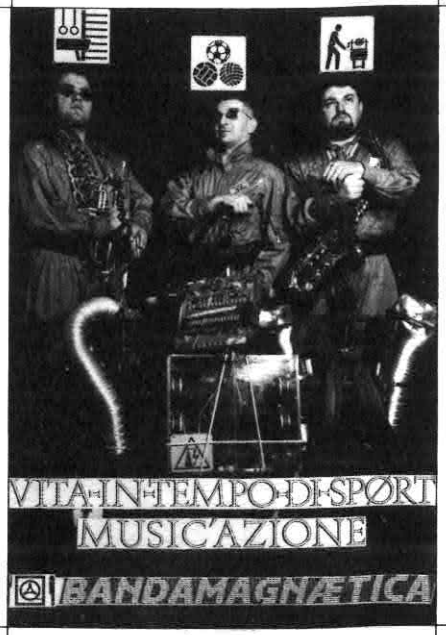
M U S I C A

BANDAMAGNETICA
"Vita in tempo di Sport. Music'azione"

B O L O G N A

Di e con: FLAVIO BERTOZZI, FRANK NEMOLA, GIACOMO VERDE.
"Vita in tempo di sport. Music'azione" è uno spettacolo ispirato alla competizione sportiva: vengono riprese alcune situazioni - tipo e soprattutto le atmosfere estreme, esasperate del momento agonistico, del rapporto tra atleti, del rapporto dell'atleta con se stesso. Senza mediazioni, senza filtri se non quello che trasfigura l'immagine scenica nella metafora della vita e dell'esistenza dell'individuo, delle dinamiche sociali, della competizione quotidiana. L'azione scenica è permanentemente scandita da una colonna sonora sulla quale si innestano le esecuzioni musicali dal vivo dei due musicisti (Frank Nemola alla tromba e Flavio Bertozzi al saxofono) e la voce recitante di Giacomo Verde.
"**V**ita in tempo di sport. Music'azione" è uno spettacolo che si presta a diverse chiavi di lettura: la più immediata è la chiave divertente, legata all'assurdo delle situazioni attraversate, alla provocatorietà delle immagini, ad un certo innegabile gusto iconoclasta. Un'altra chiave di lettura è quella che si dispone lungo una linea di seria sperimentazione dei linguaggi scenici, dove la musica diventa a tutti gli effetti il quarto attore, espressione del racconto e dell'emozione; dove i musicisti divengono attori a pieno titolo; dove il testo può confondersi con il "rap" musicale o porsi come scrittura drammaturgica tout court.

T E A T R O



FIAT TEATRO SETTIMO
"Elementi di struttura del sentimento"

T O R I N O

"Elementi di struttura del sentimento" da le Affinità Elettive di J.W. Goethe. Testo e messinscena a cura del gruppo. Con: GABRIELLA BORDIN, LAURA CURINO, MARIELLA FABBRIS, ROSALBA LEGATO, CRISTINA TORRITI, ADRIANA ZAMBONI. Progetto e direzione: GABRIELE VACIS. Sei serve, quattro neo assunte e due già esperte, attendono al castello l'arrivo dei padroni. Le nuove vengono lavate, disinfettate, vestite, assegnate. Si fa una prova generale dell'accoglienza all'arrivo che mette tutte in subbuglio. Finalmente giungono i padroni: il castello deve essere bellissimo, come per una festa. Ma assieme ai padroni arriva anche il Capitano, è lui l'esperto che hanno voluto chiamare per il progetto del parco. Tutta la servitù è coinvolta nella misurazione della proprietà con gli appositi strumenti che, insoliti ma di semplice uso, danno subito buoni risultati. Nel punto più alto del parco si costruisce la casa nuova per la quale si prepara una grande festa. Schiere di bicchieri brillanti vengono tirati fuori dalle casse e disposti su una lunga fila. Basta spostarli un po' e comporli in costruzioni per vedere, come in un plastico trasparente, il parco futuro. Ma al castello intanto gli avvenimenti precipitano. Tra i signori nascono amori impossibili e la vita ne viene sconvolta. Tutto si scopre durante il disastro dell'argine crollato e il giorno dopo gli uomini, Edoardo e il Capitano, sono già partiti. Ora tutti i lavori gravano sulle donne rimaste, anche il parco è affidato alle loro cure. Con le lunghe sere d'inverno cresce la confidenza tra le donne e prima di andare a letto affiorano i ricordi comuni: ben altre speranze c'erano al castello quando la signora aspettava un bambino. I racconti scatenano l'allegria e una furiosa battaglia di cuscini scopre tutto un velo di piume. È la neve che sotto di sè conserva e prepara per il futuro le energie della natura. E infatti gli alberi non hanno smessi di vivere: compaiono in scena, portate dai giardinieri, decine di piante in vaso a formare, come su una sinfonia, un giardino all'italiana. Un giardino in serra però, pronto per quando sarà pronta la primavera. È questo il parco, solo ora, altri ne godranno, non chi lo aveva desiderato.

È il gruppo portatore di un'estetica nuova e persuasiva. Guidato da Gabriele Vacis ha raggiunto in pochi anni una solida e meritata notorietà. Si è imposto al pubblico con Esercizi sulle tavole di Mendeleev. Il suo ultimo spettacolo è Elementi di struttura del sentimento, tratto dalle Affinità elettive di Goethe, ma con scarsissimi punti di contatto con la fonte letteraria. Elegante, fortemente allusivo, straodinario nell'uso delle luci e dei corpi scenici (attori, teli, lenzuoli, forme ameboidi ecc.), il Fiat svolge anche un'intensa attività organizzativa e sta per dotarsi di un teatro a Settimo Torinese.

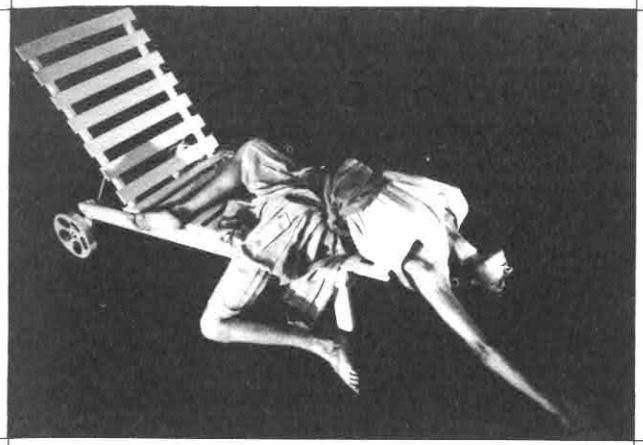
T E A T R O

COMPAGNIA SARZI AMADE'
TEATRO IMPREVISTO
"Reverse"

M O D E N A'

"Reverse" di WALTER SITI con RENZA e MASSIMO SARZI AMADÈ regia MASSIMO SARZI AMADÈ, produzione Centro Teatrale San Geminiano, Compagnia Teatro Imprevisto.
...Ciò che seduce in "Reverse" è questa mobilità, questa combinazione, in altre parole, di ricamo e di narrazione, di disegno e di movimento, sulla traccia di una storia d'adolescenza, al limite del racconto e del dramma, dell'evocazione e trascrizione. Ne viene una specie di incantamento, di magia, senza cadute di facile teatralità o di ovvia letterarietà; così la rappresentazione, lo spettacolo appaiono sufficientemente di ghiaccio, dove fare ghirigori cristallini, e sono quietamente distesi per poter accendere, rendere tiepido il corso degli affari. In definitiva allora lo spettacolo diventa ancora una volta per i Sarzi Amadè una prova ulteriore, oltre che un esercizio di maturità, sia per il controllo della materia a disposizione, sia per l'assorbimento della sensibilità messa in campo; la sua natura di racconto breve non esaltata, semplicemente viene illuminata, dallo spettacolo, dalla rappresentazione, ed il suo chiaroscuro artisticamente ne è messo in buon rilievo oltre che esposto con grande tatto...
Massimo e Renza Sarzi Amadè sono stati tra i fondatori del Teatro Imprevisto e hanno partecipato come attori a tutti gli spettacoli della compagnia. Nel 1984 furono interpreti ed autori del primo spettacolo che li vide "soli in scena"; "Relache" con la regia di Enrico Guerzoni. Seguirono "Le serve" (dedicato a Jean Genet) e "Finzioni", sempre con la regia di Enrico Guerzoni. Renza Amadè ha frequentato studi artistici e conduce da tempo, nella compagnia, una personale ricerca sulla danza-teatro. Massimo Sarzi Amadè ha frequentato pure studi artistici e ha studiato canto lirico per molti anni. Ha partecipato alla sessione 1981 dell'I.S.T.A. diretta da Eugenio Barba. Col nuovo nome "Compagnia Sarzi Amadè" si presentano in "Reverse" di Walter Siti con cui Massimo Sarzi Amadè debutta come regista. La compagnia ha sede a Modena presso il Centro Teatrale San Geminiano.

T E A T R O



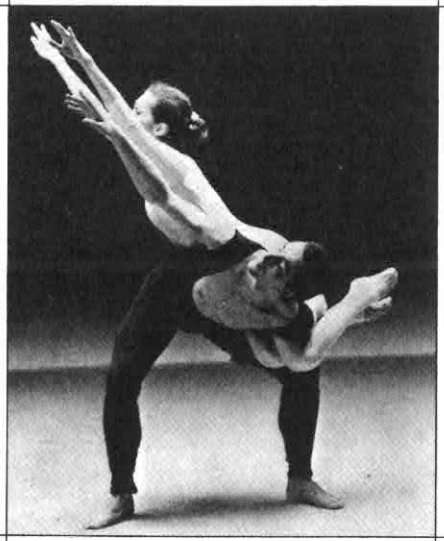
ELLEBORO

R E G G I O E M I L I A

"Deboules" Coreografia: TERI JEANETTE WEIKEL - "Trilogia in a" Coreografia: FEDERICA PARRETTI - "Preludio alla solitudine" Coreografia: FEDERICA PARRETTI - "Tableaux" Coreografia: FEDERICA PARRETTI - "Altro Mare" Coreografia: CHARLES VODOZ.
Interpreti: ANITA CALMISTRO, ALESSANDRA FERRARI, FRANCESCA FURLANI, SIMONA FURLANI, FEDERICA PARRETTI.

La danza è un linguaggio preciso, semplice, immediato, per comunicare ed interpretare stati d'animo, avvenimenti, situazioni, storie che appartengono all'immaginario di ognuno.
In questo modo "Elleboro" gruppo di recente formazione, intende il proprio slancio verso la danza. Un'interpretazione totalizzante di un'arte e di una maniera particolare di essere gruppo, insieme semovente di corpi e sensazioni.
"Elleboro" perchè è il nome di una pianta alpina, antica, spontanea, ranuncolacea dai fiori bianchi o rosati, a volte velenosa a volte donatrice di salute a seconda dell'uso.
Il gruppo che porta il suo nome si è formato a Reggio Emilia nei primi mesi dell'86 e conta cinque giovanissime ballerine: Anita Calmistro, Alessandra Ferrari, Francesca Furlani, Simona Furlani, Federica Parretti coordinate da René Lejenne, e Maitre de ballet dell'Aterballetto, ottimo interprete e maestro della tecnica accademica classica ed aperto, nello stesso tempo a diversi apporti metodologici.
Il viaggio di "Elleboro" è appena iniziato con questo ensemble di brani che raccoglie coreografie di: Teri Weikel, Charles Vodoz e Federica Parretti alla ricerca di linee di lavoro, di punti fermi ed energie conoscitive.

D A N Z A



IMAGO
"Arco"

F I R E N Z E

SIMONA BUCCI ha fondato nel 1983 la compagnia Imago con l'intento di elaborare le esperienze raccolte in anni di studio e culminate nell'incontro con la scuola di A. Nikolais e M. Louis; con altri maestri di danza contemporanea: M. Cunningham, H. Holm e con le nuove tendenze della post-modern dance.
La compagnia Imago ha debuttato nel giugno dell'84 al Teatro Variety.
Nello stesso anno si è presentata al Concorso Internazionale di Nyon. Nel 1986 ha vinto un premio di merito per la coreografia "Crisalidi" al concorso Vignale Danza.
Nel maggio dell'86 la Compagnia Imago ha preso parte alla rassegna "Danza e Dintorni" al Teatro di Porta Romana di Milano organizzata dallo stesso teatro in collaborazione con l'A.I.A.D. e con il Teatro Nuovo di Torino.
"**A**rco" è diviso in cinque momenti e ciascuno rispecchia un elemento caratterizzante ed uno stadio energetico nel processo ciclico della natura (come viene concepita dalla cultura cinese) dove ogni stadio energetico è la fonte genetica del seguente stadio. Il ciclo segue due tendenze primarie che si sviluppano e raggiungono un estremo, danno vita ad un altro ciclo. La prima tendenza è il disegno della crescita del movimento verso l'esterno dell'acqua e del legno che trovano la loro forma finale nel fuoco. La seconda tendenza è rappresentata dalla terra; la sua massima espressione è il metallo che una volta raggiunta la concentrazione estrema si trasformerà in acqua.

D A N Z A

Progetto grafico
Alessandro Manfredini '87

Stampa TEM Modena